

che quel decreto del 5 gennaio non è stato opportuno. Non discuto le intenzioni, che saranno state ottime, del ministro di allora; ma *ex fructibus eorum cognoscetis eos*; e credo che anche l'onorevole Tedesco, se fosse presente, direbbe che l'esperienza non ha suffragato quel suo decreto.

Parleremo nuovamente di questo ordinamento del Genio civile, del quale abbiamo parlato lungamente tutti, gli anni precedenti e l'anno scorso ancora. L'onorevole Tedesco alla Camera, qualificò l'Ispettorato compartimentale la quinta ruota del carro; ed alla quinta ruota del carro egli fatalmente ne ha aggiunta un'altra. Perchè certamente alle città di cui si tratta, Milano e Venezia, non importa niente di essere sede dell'Ispettorato compartimentale: sono già troppo grandi, perchè importi loro che il compartimento resti a Venezia o a Milano; ma trasferire da Venezia l'Ispettorato, da quella regione, purtroppo, eminentemente idraulica, è parso cosa poco opportuna; e l'esperienza recente di ogni ora e di ogni minuto dà ragione pienamente a quello che ha dichiarato l'onorevole Pozzi: cioè, che l'argomento merita studio. Raccomando, però, che sia uno studio urgente: perchè non si ripeta quello che abbiamo deplorato finora, in una sventura generale, in cui i provvedimenti urgenti, radicali si impongono.

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue quella dell'onorevole Romussi al ministro degli affari esteri « sopra una notizia pubblicata dalla stampa belga e riprodotta da giornali di altri paesi, riguardante il capitano Monaco, capo della gendarmeria in Creta, che, ove fosse vera, suonerebbe disdoro per il nome italiano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non essendo stato precisato nell'interrogazione il fatto al quale in essa si allude, pregai ieri, privatamente, l'onorevole Romussi di indicarmelo.

Secondo quanto egli mi rispose, la notizia è questa: il capitano Monaco, dei nostri carabinieri, attualmente comandante della gendarmeria di Creta, avrebbe promesso ad un sottufficiale cretese dei carabinieri una somma e la promozione, purchè uccidesse un capo degli insorti.

Risposi subito all'onorevole Romussi, che consideravo la notizia come assurda e nep-

pure degna di una smentita ufficiale. Sono lieto, oggi, di poter ripetere pubblicamente la medesima dichiarazione, aggiungendo che la notizia, per quanto risulta, fu sparsa da un sottufficiale cretese, che disertò la gendarmeria e che batte ora la campagna per suo conto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROMUSSI. Prendo atto ben volentieri della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato agli esteri, che ha smentito la notizia, pubblicata da un giornale belga, riprodotta da parecchi giornali d'altri paesi, e che tornava a grande disdoro del nome italiano.

Era bene però (mi permetto di essere di avviso contrario a quello dell'onorevole sottosegretario), che partisse dalla maggior tribuna del paese una smentita all'atroce diceria, la quale era anche adorna di particolari drammatici che ne accrescevano l'orrore. Era bene: perchè l'Italia, che è sorta dalla rivoluzione, non può ammettere che un italiano, un nostro rappresentante, si fosse potuto macchiare di un delitto contro la civiltà, a danno d'insorti che domandano la loro indipendenza; a danno degli insorti di quel paese, a cui siamo legati da tradizioni antiche e recenti di sacrifici e di sangue, da Santorre Santarosa al nostro Antonio Fratti ed ai caduti eroicamente a Domokos.

È già abbastanza deplorabile che le potenze europee abbiano assunto nell'isola di Creta la parte di gendarme contro un popolo il quale non vuole altro che quello che noi abbiamo voluto ed abbiamo conseguito; vale a dire la propria nazionalità. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Romussi. Ed essendo trascorsi i quaranta minuti stabiliti per le interrogazioni, passeremo all'argomento che segue nell'ordine del giorno.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Sonnino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Sonnino, circa le norme per la concessione della cittadinanza italiana.

La proposta è stata già letta ed è nota alla Camera. (*Vedi tornata del 13 maggio 1905*).

L'onorevole Sonnino ha facoltà di svolgerla.